

«Spero che prendano presto i rapinatori di mia mamma»

Via Sant'Alessandro. Parla la figlia dell'anziana aggredita in casa I sospetti su una coppia dell'Est: i carabinieri a caccia di riscontri

VITTORIO ATTANÀ

I carabinieri stanno cercando ulteriori indizi a carico di un uomo dell'Est e della fidanzata, sua connazionale, sospettati di essere gli autori della rapina a L. P., la donna di 84 anni picchiata e derubata nel tardo pomeriggio di sabato nella sua abitazione di via S. Alessandro 72. Lui è sospettato di essere l'esecutore materiale del colpo, lei la basista.

Gli inquirenti, coordinati dal pm Lucia Trigilio, ipotizzano le accuse di rapina, sequestro di persona e lesioni. Bocche cucite dopo le indiscrezioni emerse sulla pista seguita dagli investigatori. Nei confronti della coppia non risulta, al momento, che siano stati presi provvedimenti.

Le indagini passano attraverso la visione dei filmati delle telecamere poste a protezione del condominio dove si sono verificati i fatti e quelle di alcuni negozi lungo via Sant'Alessandro. È probabile inoltre che alla vittima venga chiesto un riconoscimento fotografico del suo aggressore. Qui la faccenda potrebbe complicarsi perché l'anziana era talmente spaventata, mentre si trovava in balia del rapinatore, da non saperlo descrivere dettagliatamente. Si ricordava con precisione soltanto un particolare, per quanto rivelatosi prezioso per gli investigatori: il suo aguzzino indossava un paio di pantaloni a quadri.

«Mia mamma sta meglio»

«Non posso dire nulla in questa fase, mi dispiace – dichiara la figlia dell'anziana vittima – posso solo sperare che chi ha aggredito mia madre venga preso il prima possibile e che sia fatta giustizia. Mia mamma fisicamente sta

molto meglio, anche se lo choc non è passato».

Quanto ai sospettati: lo straniero risulterebbe in Italia dal 2002 e sarebbe stato individuato grazie alle riprese delle telecamere. Lo si vedrebbe seguire l'anziana, mentre quest'ultima, dal negozio di abbigliamento di via Sant'Alessandro bassa che gestisce con la figlia, raggiunge casa. Nei filmati si vedrebbe lo slavo con indosso, appunto, i pantaloni a quadri. Conosceva la vittima? Non personalmente, a quanto sembra. Sarebbe stata la fidanzata – è il sospetto di chi indaga – ad avergliela indicata. In Italia dal 2006, la ragazza aveva infatti lavorato come cameriera in un bar della zona, di cui l'anziana – che spesso indossava gioielli – era cliente.

La Lega chiede interventi

Sul grave episodio è intervenuta la Lega, con un'interpellanza urgente del capogruppo in Consiglio comunale, Alberto Ribolla: «Considerato che non è la prima volta che capitano situazioni di questo genere e che ad oggi, nel tratto diviso in questione, non sono presenti telecamere pubbliche, chiediamo a sindaco e assessore alla Sicurezza quali azioni intendano mettere in atto per arginare la crescente insicurezza» ma anche «a che punto è il piano di rinnovo ed ampliamento del sistema di sorveglianza, già approvato ad inizio 2014 dalla precedente amministrazione e di cui si sono perse le tracce». Ribolla chiede all'Amministrazione, infine, «se non intendano installare una telecamera all'incrocio tra via Sant'Alessandro alta e vicolo delle Torri, luogo più volte di episodi criminosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri indagano sulla rapina in via Sant'Alessandro COLLEONI

